

Discutendo vengono a galla gli amaretti di Saronno.
 Un prete mi chiede se non ne avevo mai mangiate. « Fa come un quasi milanese non mangiare gli amaretti di » gli dico, = « fa li set de Milan » mi risponde.
 « No! di un sobborgo » replico io.
 « Di dove? »
 « Di Bollate ».
 Qua la mano. Siamo patrioti: io son Bollatese di nascita. Ho vissuto a Bollate fino ai 14 anni; a Bollate fui battezzato ancora nella chiesa vecchia e ho fatto la Comunione. Fui anche cresimato lì una volta dal Cardinal Ferrari e molte altre volte da mia mamma, quando tornavo, dopo essere stato a nuotare a Ospiate, vicino al Mulino ».
 « Caspitina, gli dico, quasi siamo parenti ».
 « Io stavo », continua, « in Via Magenta, vicino

al fiume. I miei avevano un negozio di un po' di tutto: vino, stoffe... ora in quel negozio deve esserci un ferramenta ».
 « E' proprio così? »
 « Fa tu come ti chiami? »
 « Farina ».
 Ah! Si! i Farina staven pusé in giò visin a la Gesa ».
 Il discorso continuò lungo. Egli è Salesiano e si trova in America da parecchi anni; si chiama Barigozzi, o Besozzi, non ricordo bene. Il fatto è che è Bollatese e Salesiano e Americano, come me.
 Terminato il pranzo con le nostre auto ci mettiamo in viaggio per Newton.

L'INCONTRO DI DUE BOLLATESI DELLA VIA MAGENTA A NEW YORK NEL 1934

(tratto dal diario del viaggio Bollate - Newton (Stati Uniti) - 1934 - 1935 di Don Carlo Farina)

Dopo la traversata atlantica, sbarcato dal Rex e espletate le formalità doganali.

Noi con i Superiori venuti ad aspettarci, montati metà sulla nostra auto di Newton, guidata dal Direttore e metà su quella del Parroco di Newton andiamo ad una parrocchia delle nostre a New York.

Qui fatta prima una visita in chiesa per ringraziare il Signore del viaggio fatto, ci mettiamo poi a tavola per il pranzo tanto per far compagnia ai Superiori che, digiuni quasi, hanno aspettato noi fino alle tre.

Discutendo vengono a galla gli Amaretti di Saronno.

Un prete mi chiede se non ne avevo mai mangiati.

<<Ma come fa un quasi milanese non mangiare gli Amaretti di Saronno >> gli dico .

<< Ma te set de Milan >> mi risponde.

<< No di un sobborgo >> gli replico io.

<< Di dove? >>

<< Di Bollate >>

<< Qua la mano. Siamo patrioti: io sono Bollatese di nascita, ho vissuto a Bollate fino a 14 anni; a Bollate fui battezzato ancora nella chiesa vecchia e ho fatto la Comunione. Fui anche cresimato lì una volta dal Cardinal Ferrari e molte altre volte da mia mamma, quando tornavo, dopo essere stato a nuotare a Ospiate vicino al Mulino >>

<< Caspitina siamo quasi parenti >> gli dico.

<< Io stavo >>, continua << in Via Magenta, vicino al fiume. I miei avevano un negozio di un po' di tutto: vino, stoffe... ora in quel negozio deve esserci un ferramenta >>

<< E' proprio così >>

<< Ma tu come ti chiami? >>

<< Farina >>

<< Ah! Si! i Farina staven pusé in giò visin a la Gesa >>

Il discorso continuò a lungo. Egli è Salesiano e si trova in America da parecchi anni, si chiama Barigozzi o Besozzi, non ricordo bene. Il fatto è che è Bollatese e Salesiano e Americano, come me.

Terminato il pranzo, con le nostre auto, ci mettiamo in viaggio per Newton.